



Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT)

Dossier n° 29 -
10 dicembre 2019

Tipo e numero atto	<i>Proposta di decisione (COM(2019)330) e proposta di regolamento (COM(2019)331)</i>
Data di adozione	<i>11 luglio 2019</i>
Base giuridica	<i>TFEU, art 173 par 3 ;TFEU, art 294</i>
Settori di intervento	<i>Innovazione; Istituto europeo di innovazione e tecnologia, strategia UE</i>
Assegnazione	<i>15 luglio 2019 alle Commissioni VII (Cultura) e X (Attività produttive)</i>
Segnalazione da parte del Governo	<i>Si</i>

Premessa

L'**Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT)** è un organo dell'Unione europea creato nel 2008 allo scopo di aumentare la competitività dell'Europa, la sua crescita economica sostenibile e la creazione di posti di lavoro, promuovendo e rafforzando la cooperazione tra le principali organizzazioni imprenditoriali, educative e di ricerca, e di alimentare l'innovazione e l'imprenditorialità, creando ambienti per lo sviluppo di idee creative e innovative. La sua sede è a Budapest.

Sotto la supervisione della DG Istruzione e cultura della Commissione europea, l'EIT opera come un organismo decentrato dell'UE. L'EIT non è un centro di ricerca e non contribuisce direttamente al finanziamento di singoli progetti, ma **offre sovvenzioni alle comunità della conoscenza e dell'innovazione (CCI), ai partenariati strutturati di imprese, istituti di ricerca e università esistenti (i partner delle CCI).**

Il principale organo di gestione dell'Istituto è il **comitato direttivo** (attualmente, il presidente è l'olandese Dirk Jan van den Berg) che riunisce **12 esperti** di alto livello provenienti dai settori dell'istruzione, della ricerca e del mondo imprenditoriale, tra cui un'italiana, **Gioia Ghezzi**, e un osservatore della Commissione europea. I membri del consiglio sono nominati dalla Commissione europea.

Spetta al consiglio, che **adotta le sue decisioni in piena indipendenza**, selezionare, valutare e sostenere le CCI.

Il **comitato esecutivo** sostiene le attività del comitato direttivo, supervisionando l'attuazione delle sue decisioni strategiche. È composto dal presidente e da tre membri del comitato direttivo. Le attività dell'EIT per il periodo **2014-2020** sono definite da un'[Agenda strategica per l'innovazione](#) e dal [regolamento \(CE\) n. 294/2008](#).

L'EIT è parte integrante dell'attuale programma dell'UE di finanziamento della ricerca, [Orizzonte 2020](#) (2014-2020).

Le **comunità della conoscenza e dell'innovazione** sono il nucleo delle attività dell'EIT e sono i principali mezzi con cui l'EIT dovrebbe conseguire i propri obiettivi.

Si tratta di partenariati transfrontalieri che raggruppano imprese, istituti di istruzione e di ricerca (il cosiddetto triangolo della conoscenza) e gestiscono **portafogli di attività** mediante:

- **attività di istruzione e formazione**, attraverso master e dottorati;
- **attività a sostegno dell'innovazione**, volte a sviluppare prodotti, processi e servizi innovativi che consentano di cogliere specifiche opportunità commerciali;
- **attività di creazione di imprese e di sostegno alle imprese**, come sistemi volti ad aiutare gli imprenditori a trasformare le loro idee in iniziative imprenditoriali di successo e ad accelerarne il processo di crescita.

Possono avvalersi del sostegno dell'EIT:

- aziende;
- imprenditori;
- autorità pubbliche (europee, nazionali, regionali e locali);
- ricercatori;
- studenti;
- università.

Ciascuna CCI è articolata in cinque-dieci **centri di co-locazione** (CLC) (si tratta di un'area geografica in cui i partner principali del triangolo della conoscenza delle CCI sono basati e possono interagire facilmente, e che costituisce il punto focale delle attività delle CCI in tale area) destinati a fungere da **poli geografici per l'integrazione pratica del triangolo della conoscenza**. I CLC sono organizzati e strutturati in base ai rispettivi contesti di innovazione nazionali e regionali e si basano su una rete paneuropea di laboratori, uffici e centri accademici esistenti dei principali partner delle CCI.

L'esercizio delle attività delle CCI è accompagnato dalla **massima autonomia e flessibilità**, a livello sia di organizzazione interna sia di gestione delle risorse.

Attualmente esistono **otto CCI**:

- cambiamenti climatici ([EIT Climate](#));
- energia sostenibile ([EIT InnoEnergy](#));
- tecnologie digitali ([EIT Digital](#));
- vita sana e invecchiamento attivo ([EIT Health](#));
- materie prime ([EIT Raw Materials](#));
- alimenti per il futuro ([EIT Food](#));
- trasporti urbani intelligenti, verdi e integrati ([EIT Urban Mobility](#));
- industria manifatturiera europea ([EIT Manufacturing](#)).

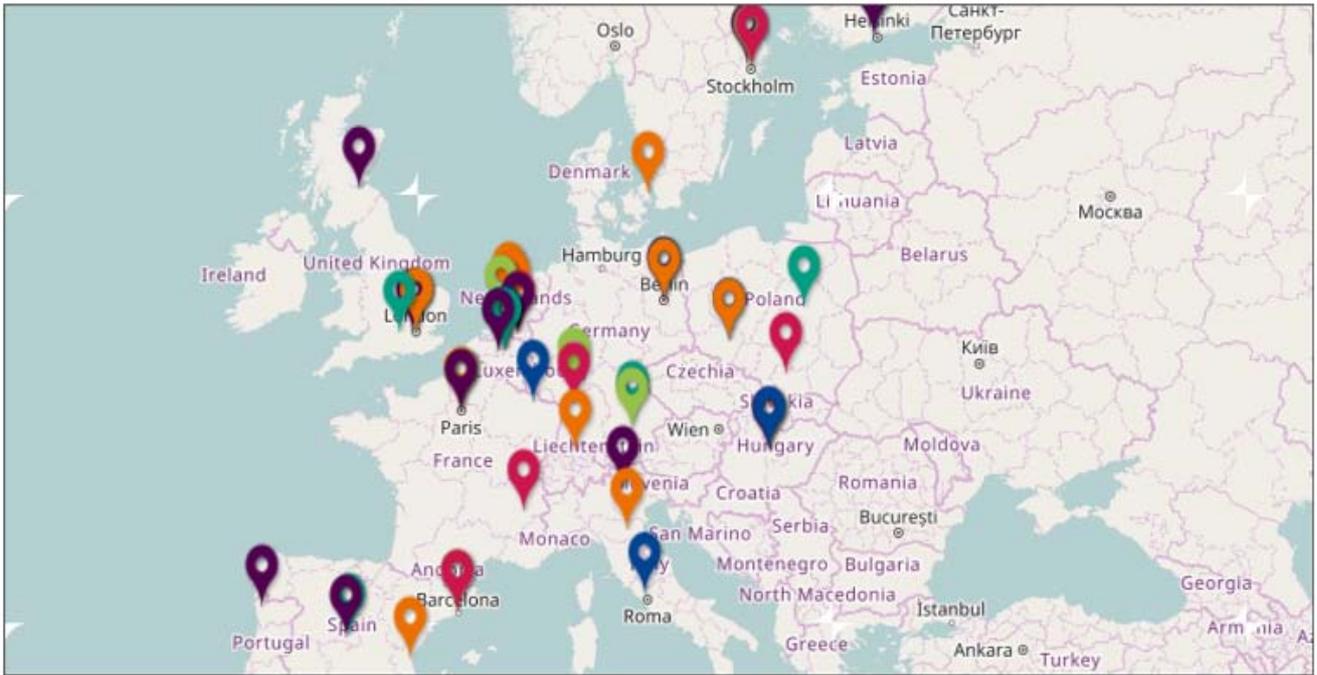
L'EIT Digitale, l'EIT Clima e l'EIT InnoEnergy sono state avviate nel 2009 e sono ormai consolidate. Sono in fase di maturazione l'EIT Salute e l'EIT Materie prime (2014) nonché l'EIT Alimentazione ((2016). Le due CCI designate nel dicembre 2018, EIT Mobilità ed EIT Attività manifatturiere, hanno iniziato la loro attività nel 2019.

Nel grafico sottostante la distribuzione dei quartieri generali delle CCI in Europa.

Map of the EIT Community across Europe

 EIT  EIT Climate-KIC  EIT Digital  EIT Food  EIT Health  EIT InnoEnergy  EIT RawMaterials

EIT Manufacturing and EIT Urban Mobility are setting up activities and will appear on the map soon



Leaflet | © OpenStreetMap contributors | Disclaimer

In **Italia** sono presenti tre CCI: la **EIT Digital** a Trento, la **EIT RawMaterials** a Roma e **EIT Climate-KIC Emilia Romagna**.

L'EIT ha creato un ecosistema innovativo in Europa con più di **1.200 partner** dei settori delle imprese, dalla ricerca e dall'istruzione, articolato in **8 comunità della conoscenza e dell'innovazione** che coinvolgono oltre **40 centri di co-locazione**.

Oltre il **50% dei partner delle CCI proviene dal settore delle imprese** (industria, PMI e *start-up*), il che ne dimostra la vicinanza al mercato.

La comunità EIT ha lanciato sul mercato oltre **600 nuovi prodotti e servizi**, più di **1.250 start-up** e **iniziative imprenditoriali** innovative sostenute, **oltre 890 milioni di euro** di investimenti esterni e più di **6.000 posti di lavoro creati**.

Circa **1.700 laureati** provenienti da master con marchio EIT stanno entrando oggi nel mercato del lavoro. La struttura dell'EIT quale organismo indipendente gli consente di essere flessibile, autonomo, orientato alle imprese e agile nel processo decisionale. **I tempi per la concessione delle sovvenzioni sono di 4 mesi** rispetto a una media di 6 mesi per Orizzonte 2020.

Le norme relative ai finanziamenti competitivi, alla sostenibilità finanziaria e alla semplificazione favoriscono l'innovazione nelle CCI.

I costi amministrativi dell'EIT sono molto bassi, meno del **2 %** del bilancio totale, rispetto alla media del **4,6 %** registrata per Orizzonte 2020.

Finalità/motivazione

In vista del nuovo programma quadro di ricerca e innovazione, Orizzonte Europa (2021-2027), ancora oggetto di esame presso le istituzioni europee, l'11 luglio 2019, la Commissione europea ha adottato un pacchetto di misure contenenti:

- la **proposta di decisione (COM(2019)330)** relativa all'Agenda strategica per l'innovazione dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) 2021-2027,

- la **proposta di regolamento** relativa all'Istituto europeo di innovazione e tecnologia ([COM\(2019\)331](#)) (rifusione)

L'iniziativa della Commissione mira a **proporre una nuova Agenda strategica per l'innovazione** (ASI) che delinea la strategia e le priorità dell'EIT per il periodo 2021-2027 e ne definisce gli obiettivi, le azioni principali, risultati attesi e le risorse necessarie.

L'attuale Agenda strategica per l'innovazione copre il periodo 2014-2020 ed è in linea con l'attuale programma quadro Orizzonte 2020. Gli obiettivi generali e specifici dell'EIT per il periodo 2021-2027 saranno definiti, invece, dal prossimo programma quadro Orizzonte Europa 2021-2027, di cui l'EIT è parte integrante nell'ambito del pilastro Europa innovativa.

Le proposte della Commissione mira, altresì, a **modificare il regolamento (CE) n. 294/2008** che definisce i compiti e gli obiettivi dell'EIT ed individua il quadro di riferimento per il suo finanziamento.

Il regolamento EIT aveva già subito sostanziali modifiche nel 2013, al fine di allinearlo al programma quadro Orizzonte 2020 (2014-2020).

La presente proposta contiene nuove sostanziali modifiche, al fine di:

- fornire una **base giuridica per la prosecuzione dell'attività** dell'EIT dal 2020 in poi;
- tracciare **nuovi settori prioritari** dell'Istituto;
- **rendere il regolamento EIT "neutro"** dal punto di vista temporale, in modo che non sia necessario modificarlo (o perlomeno non in modo sostanziale) alla fine di ciascun Quadro finanziario pluriennale (QFP).

Le proposte della Commissione si basano sulla **valutazione intermedia dell'EIT** effettuata nel 2017, che ha confermato che la motivazione alla base dell'istituzione dell'EIT è valida e che il suo modello di integrazione del triangolo della conoscenza incentrata sull'innovazione è tuttora pertinente.

Le proposte tengono conto, altresì, dei risultati della **consultazione pubblica** condotta nell'ambito della valutazione d'impatto effettuata dalla Commissione europea (26 agosto 2016 – 20 novembre 2016). Scopo della consultazione era raccogliere informazioni, pareri e opinioni da un'ampia gamma di portatori di interessi in merito alle sfide e alle opportunità nel settore europeo della ricerca e dell'innovazione, agli obiettivi politici dell'EIT e alle opzioni strategiche per affrontare le sfide.

Le presenti proposte sono accompagnate da una **valutazione d'impatto** che ha individuato **tre opzioni: un'opzione di base**, che prevede la prosecuzione delle attività dell'EIT secondo le modalità attuali; **l'opzione 2**, che, rispetto all'opzione di base, aggiunge una serie di misure volte a migliorare l'efficacia del funzionamento dell'EIT, anche adeguando il suo modello di finanziamento e **l'opzione 3**, che si fonda sullo scenario di base e su una serie di misure di cui all'opzione 2, ma aggiungendo la creazione di un *hub* dell'EIT in ciascuno Stato membro, per aumentare gli impatti complessivi dell'EIT.

La Commissione ha scelto **l'opzione 2**, poiché riesce a conciliare al meglio gli obiettivi dell'iniziativa con le risorse disponibili e assicura i risultati migliori dal punto di vista economico e sociale. L'opzione 2 comporterebbe un **incremento dei costi amministrativi dell'EIT**, in linea con l'aumento della dotazione finanziaria prevista in Orizzonte Europa, a causa **dell'aumento del personale** e dell'esigenza di **consolidare le capacità e le competenze** nell'ambito dell'EIT. Ciò **potrebbe determinare un aumento dei costi per le CCI** che sono state istituite nei primi anni dell'EIT, poiché dovranno adeguare i processi e i sistemi operativi che hanno già predisposto. I costi per le CCI in una fase operativa iniziale dovrebbero essere invece più bassi. La **dotazione finanziaria** prevista da Orizzonte Europa per l'attuazione del regolamento EIT durante il periodo **2021-2027 è pari a 3 miliardi di euro**, in aumento di 600 milioni (+25%) rispetto all'agenda strategica 2014-20.

Orizzonte Europa 2021-2027

Il 7 giugno 2018, la Commissione europea ha presentato le proposte relative al programma

"**Orizzonte Europa**", il quadro strategico in materia di Ricerca e Innovazione (R&I) per il periodo 2021-2027 (il periodo coperto dal prossimo quadro finanziario pluriennale). Orizzonte Europa sostituirà l'attuale programma di ricerca e innovazione **Orizzonte 2020**, i cui effetti termineranno il 31 dicembre 2020.

Orizzonte Europa si baserà su **tre pilastri** complementari e interconnessi:

- **eccellenza scientifica**: il primo pilastro mira a consolidare la **leadership scientifica dell'UE**, incrementando conoscenze e competenze di alta qualità.
- **sfide a livello mondiale e competitività industriale europea**: il secondo pilastro mira a sostenere la ricerca che si occupa di sfide sociali e di tecnologie industriali in settori come **le tecnologie digitali, la mobilità, l'energia, l'alimentazione e le risorse naturali**.
- **Europa innovativa**: il terzo pilastro ha come obiettivo la graduale espansione delle innovazioni attraverso **l'istituzione di un Consiglio europeo per l'innovazione (CEI) che rappresenterà lo sportello unico** per gli innovatori ad alto potenziale.

Inoltre, una sezione trasversale supplementare introduce misure volte ad aiutare gli Stati membri a sfruttare appieno il loro potenziale nazionale di ricerca e innovazione, rafforzando, in tal modo, lo **Spazio europeo della ricerca (European Research Area – ERA)**.

Orizzonte Europa introdurrà **le seguenti novità**:

- **nuove missioni per la ricerca e l'innovazione**; la Commissione prevede di avviare nuove missioni per affrontare i problemi che incidono sulla vita quotidiana, dalla **lotta contro il cancro ai trasporti puliti o alla rimozione della plastica dagli oceani**;
- **raddoppio del sostegno fornito agli Stati membri che sono in ritardo** nell'attuazione del loro potenziale nazionale di ricerca e innovazione;
- **maggiore apertura**: Orizzonte Europa richiederà il **libero accesso alle pubblicazioni e ai dati**, ciò al fine di consentirne **la diffusione sul mercato**;
- **una nuova generazione di partenariati europei e una maggiore collaborazione con gli altri programmi dell'UE**, come la politica di coesione, il Fondo europeo per la difesa, il programma Europa digitale e il meccanismo per collegare l'Europa, nonché con il progetto internazionale per l'energia da fusione (ITER).

La dotazione finanziaria proposta è di **100 miliardi di euro** a fronte degli **80 miliardi** di Orizzonte 2020. Il **17 aprile 2019** il Parlamento europeo ha approvato una **risoluzione** recante la sua posizione, in prima lettura, con la quale ha modificato la proposta della Commissione, chiedendo al Consiglio di aumentare la dotazione finanziaria del programma Orizzonte Europa a **120 miliardi di EUR**, ovvero **135,25 miliardi di EUR a prezzi correnti**.

Al riguardo, appare opportuno acquisire la valutazione del Governo in merito all'impatto che l'eventuale aumento della dotazione finanziaria di Orizzonte Europa determinerebbe sulla quota parte destinata al bilancio dell'Istituto europeo per l'innovazione e la tecnologia.

Il Governo potrebbe, altresì, chiarire se i partner italiani (soggetti di diritto pubblico o privato), appartenenti alle CCI ricevano risorse dall'EIT in misura corrispondente a quanto versa l'Italia, terzo contributore dell'UE.

Complessivamente il programma dovrebbe incrementare il prodotto interno lordo (PIL) dell'UE in media dello **0,08-0,19%** nell'arco di 25 anni e creare fino a **100.000 posti di lavoro** nelle attività di Ricerca e Innovazione (R&I) per il periodo 2021-2027.

Per il **primo pilastro** la Commissione ha stabilito uno stanziamento di **25,8 miliardi** di euro di cui **16,6 miliardi** per il Consiglio europeo della ricerca, **6,8 miliardi** di euro per le azioni Marie Skłodowska-Curie e **2,4 miliardi** di euro per le infrastrutture di ricerca.

Al **secondo pilastro** andranno **52,7 miliardi** di euro mentre per l'Europa innovativa (**terzo pilastro**) saranno stanziati **13,5 miliardi** di euro, di cui 10,5 miliardi di euro per il Consiglio europeo dell'innovazione CEI, compresi fino a 500 milioni di EUR per gli ecosistemi, e **3 miliardi di euro per l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT)**.

Infine la Commissione ha previsto di stanziare **2,1 miliardi** di euro per il consolidamento dello **Spazio europeo della ricerca** nel periodo 2021-2027.

Contenuti

Agenda strategica per l'innovazione (COM(2019)330)

La nuova Agenda conterrà il **piano strategico 2021-2027**, nell'ambito del prossimo programma quadro Orizzonte Europa.

Rispetto a quella attuale, la nuova agenda si pone i **nuovi obiettivi**.

a) collaborazione tra l'EIT e il Consiglio europeo per l'innovazione (CEI) per evitare duplicazioni e garantire sinergie. Il compito del CEI sarà quello di sviluppare e diffondere innovazioni, sostenendo la rapida espansione di aziende che possano determinare mercati innovativi a livello europeo e internazionale;

b) potenziare le capacità di innovazione degli istituti di istruzione superiore (IIS) europei. L'EIT **sosterrà 750 istituti di istruzione superiore** tramite finanziamenti, consulenze e *coaching*, consentendo loro di sviluppare attività economiche nel loro ambito di interesse. Il sostegno riguarderà soprattutto i paesi con una capacità d'innovazione inferiore;

c) aumentare l'impatto a livello regionale delle comunità della conoscenza e dell'innovazione.

L'EIT aumenterà ulteriormente il suo impatto a livello regionale attraverso una maggiore apertura nei confronti delle parti interessate e dei partner potenziali e una migliore articolazione della strategia regionale delle CCI, anche attraverso collegamenti alle pertinenti strategie di specializzazione intelligente. Il sistema di innovazione regionale (SIR) dell'EIT, guidato dall'EIT e attuato dalle CCI, è stato finora operato su base volontaria. Dal 2021 in avanti, il SIR dell'EIT diventerà parte integrante della strategia pluriennale delle CCI. L'EIT continuerà a fornire alle CCI orientamenti e sostegno nell'elaborazione e nell'attuazione delle strategie pluriennali del SIR dell'EIT. Le attività del SIR dell'EIT proseguiranno con un **maggior sostegno alle capacità di innovazione dei paesi e delle regioni con prestazioni inferiori in termini di innovazione**. Il bilancio dell'EIT destinato all'attuazione delle attività del SIR dell'EIT sarà pari almeno al 10% del sostegno finanziario complessivo destinato dall'EIT alle CCI; ciò permetterà di aumentare il numero di partner delle CCI nelle regioni interessate.

Per superare le **disparità regionali** in tema di capacità innovative, nel **2014** l'EIT ha avviato un **sistema di innovazione regionale** ([*EIT Regional Innovation Scheme - EIT RIS*](#)) progettato per gli Stati membri dell'UE e per i paesi associati a Orizzonte 2020 in Europa che sono innovatori modesti e moderati (secondo il [Quadro europeo di valutazione dell'innovazione](#)) e in cui le comunità dell'innovazione hanno pochi o nessun *partner*.

Il SIR ha permesso all'EIT di espandere le proprie attività in tutta Europa ed ora offre alle regioni con scarso rendimento innovativo la possibilità di svolgere attività del triangolo della conoscenza nell'ambito delle comunità CCI. La quota di finanziamento dell'EIT destinata ai partner dell'UE-13 è di 8,3% rispetto a 4,8 di Orizzonte 2020 nel 2018.

I paesi ammessi a partecipare all'EIT RIS sono:

- Stati membri dell'UE: Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica ceca, Estonia, Grecia, Ungheria, **Italia**, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna;
- Paesi associati a Orizzonte 2020: Albania, Armenia, Bosnia ed Erzegovina, Isole Faroe, Georgia, Moldavia, Montenegro, Repubblica della Macedonia del Nord, Serbia, Turchia, Ucraina.

d) avviare due nuove CCI nei settori più pertinenti per le priorità programmatiche di Orizzonte Europa. La prima nuova CCI sarà incentrata sulle industrie culturali e creative e dovrebbe partire nel 2022. Per la Commissione si tratta di un settore con un elevato potenziale di crescita ed è complementare alle 8 CCI esistenti. Il settore prioritario per una seconda nuova

CCI sarà deciso in una fase successiva; questa nuova CCI dovrebbe essere avviata nel 2025.

Rifusione del regolamento EIT (COM(2019)331)

La proposta di rifusione del regolamento istitutivo dell'EIT prevede, tra le modifiche più rilevanti, la modifica l'**articolo 4 del regolamento** (relativa agli organi dell'EIT) nel senso di rafforzare il ruolo del **comitato esecutivo** dell'EIT, con particolare riferimento alla sua funzione di **monitoraggio**.

Si modificano, altresì, le disposizioni relative ai **compiti dell'EIT (articolo 6 della proposta)**, sottolineando l'importanza dell'EIT per garantire un adeguato livello di coordinamento e facilitare la comunicazione e la cooperazione tra CCI.

La Commissione interviene, altresì, sulla **modalità di selezione** delle Comunità della conoscenza e dell'innovazione (**articolo 9 della proposta**), sopprimendo l'intero paragrafo 2 del regolamento contenente l'elenco dei criteri per la selezione di una CCI.

Al riguardo, sarebbe opportuno l'intervento del Governo volto a chiarire le implicazioni conseguenti a tale soppressione, in assenza di chiarimenti nella relazione illustrativa della proposta di regolamento.

Infine, l'**articolo 9** della proposta elimina la previsione in base alla quale le organizzazioni *partner* delle CCI debbano essere "indipendenti l'una dall'altra", prevedendo solamente che siano "indipendenti".

Al riguardo, potrebbe essere utile acquisire il parere del Governo sul rischio che tale misura possa determinare ai fini di concentrazione di finanziamenti da parte dell'Istituto.

Esame presso altri Parlamenti nazionali

Sulla base dei dati forniti dal sito [IPEX](#) l'esame dell'atto COM(2019)330 risulta concluso da parte di: Austria, Germania (entrambi i rami del Parlamento) Irlanda, Lituania, Romania e Regno Unito e ancora in corso presso i parlamenti di : Estonia, Finlandia, Lussemburgo, Polonia, Slovacchia e Svezia.

Sempre sulla base dei dati forniti da [IPEX](#), l'esame dell'atto COM(2019)331 risulta concluso da parte di: Austria, Germania (entrambi i rami del Parlamento), Lituania, Romania e Regno Unito e ancora in corso presso i parlamenti di : Estonia, Finlandia, Lussemburgo, Polonia, Slovacchia e Svezia.

